

Prima Pagina *Barletta*

N° 2 – ottobre 2003 trime-
strale a cura dell'Amministra-
zione comunale di Barletta



In questo numero:

- *Speciale sviluppo e occupazione*
- *Accordo Assindustria – Comune*
- *Bar.S.A.: i numeri di una scommessa vincente*
- *Intervista al neo Presidente del Patto Territoriale*
- *Quando il lavoro è un'idea*

“Diario di bordo” di Francesco Salerno

Cari concittadini,
siamo al secondo numero del nostro diario.
Abbiamo ancora negli occhi i colori del mare e sulla pelle il sapore della salsedine, ricordi di un'estate torrida, Barletta è ancora percorsa dai turisti che fanno tappa per ammirare le nostre bellezze architettoniche rese ancora più splendide dalle celebrazioni del quinto centenario della Disfida, evento che ci ha fatto comprendere quanto il turismo possa essere un nuovo volano per l'economia cittadina.

In questo numero apriamo una finestra sui delicati temi dello sviluppo e del lavoro e troverete, come è ormai usanza, interventi che daranno una chiave di lettura per comprenderne appieno la complessità.

Un recente monitoraggio delle attività produttive barlettane, realizzato dalla Camera di Commercio di Bari, ci offre una fotografia dettagliata della realtà produttiva e occupazionale: cinquemila aziende distribuite tra settore agricolo e agroalimentare, tessile, abbigliamento e calzature.

Pur rimanendo salda questa linea di sviluppo del territorio, essa sta subendo veloci trasformazioni che pongono gli operatori e noi tutti dinanzi a nuove sfide e a nuovi progetti.

Naturalmente le soluzioni sono da ricercarsi sul piano

nazionale e internazionale se siamo consapevoli che la crisi colpisce indifferentemente il nord e il sud soprattutto a causa del basso costo della manodopera nei paesi asiatici.

L'Amministrazione Comunale e le altre istituzioni del territorio hanno però il dovere di interrogarsi e di offrire possibili scenari per il futuro in questi come in altri settori produttivi.

Accanto alle azioni concrete di intervento già realizzate, è indispensabile che l'intera città sia solidale con maestranze e imprenditori in questo difficile momento. Come capitano di questa nave, chiamata Barletta, mi rivolgo a voi, cari concittadini, per ricordarvi che solo un equipaggio unito, forte e compatto può consentire di condurre in porto il natante.

Solo se riusciremo a coniugare, nel quotidiano, il verbo cooperare, rinunciando agli egoismi, l'intera comunità riuscirà a trarne van-

taggi.

Cooperare, ecco la parola magica. Operare insieme, mettere in comune risorse economiche e umane, esperienze ed intelligenze per offrire un'idea di sviluppo territoriale.

La nostra Amministrazione ci sta provando. Con uno sguardo lungo al futuro.



Lettera al giornale

Complimenti per “Prima Pagina Barletta”.

Vista la rilevanza della Disfida, vorrei formulare una proposta che ritengo interessante. È vero che le pagine di questo storico episodio sono state scritte dai 13 cavalieri italiani, il cui ricordo mette in risalto l'immagine della nostra città, ma degli antagonisti francesi non è rimasta memoria. Non è importante conoscere i nomi di questi uomini dimenticati?

Per tale motivo si potrebbero intitolare - magari in una zona di espansione cittadina - 13 nuove strade, apponendo insieme alla denominazione il simbolo dei rispettivi scudi e dedicando il percorso principale a Guy de la Mothe. Inoltre, come suggeriva già nel 1969 Mons. Giuseppe Damato nel suo libro “Barletta e la Disfida”, perchè non ricostruire Porta S. Leonardo ed il campo del celebre combattimento?

Francesco Rociola

Prima Pagina Barletta

Trimestrale a cura dell'Amministrazione comunale di Barletta.

In via di registrazione presso il Tribunale di Trani

In redazione – *Marta Palombella, Stefano Paciolla, Paolo Tolve*

Fotografie – *Mariano Gagliardi*

Stampa: I.G.E.R. s.r.l. Roma

Sede: Comune di Barletta, corso Vittorio Emanuele, 94, 70051 Barletta (Ba). Telefono 0883 / 578805 Fax 0883/578408.

ufficiostampa@comune.barletta.ba.it .

Ufficio Relazioni con il Pubblico

corso Vittorio Emanuele 94

tel. 0883 578409 fax 0883 349531

numero verde 800 761414

u.r.p.@comune.barletta.ba.it .

Il punto di vista di Antonello Damato, Assessore allo sviluppo economico

Uno sviluppo armonico per il territorio

Il lavoro è una priorità per l'attuale Amministrazione?

Certamente. Attraverso la concertazione con altre Istituzioni sono stati siglati protocolli d'intesa con Assindustria e Camera di Commercio di Bari. Il primo prevede la realizzazione di un Piano Strategico riguardante sviluppo economico, lavoro, ambiente, urbanistica, servizi alla persona e cultura; il secondo promuoverà iniziative comuni nell'ambito del programma strategico di sviluppo e della internazionalizzazione delle imprese locali.

Si sta contribuendo a mutare la vocazione di questo territorio?

Diciamo che stiamo mettendo a punto interventi differenziati. Ad esempio, dopo l'approvazione in Consiglio Comunale del Piano spiagge voluto dall'Amministrazione Comunale, la fisionomia della città potrà mutare, connotandosi nel settore turistico-produttivo, offrendo sviluppo e occupazione.

Quali le azioni dell'Assessorato nei settori tessile-abbigliamento-calzaturiero?

Abbiamo promosso con altri partner, la Società "Moda Mediterranea" per favorire l'internazionalizzazione delle imprese, individuare momenti di collaborazione con le grandi "maison" del settore e promuovere il coordinamento con scuole e università. A tal proposito, rammentiamo che è stato avviato il primo corso di laurea triennale in "Scienze della tecnologia e della moda" organizzata con l'Università di Bari. Inoltre è già dispo-

nibile uno show room per le aziende pugliesi nella Fiera di Milano dedicata alla moda; da non dimenticare la registrazione del marchio di Moda Mediterranea nell'Unione Europea e negli Stati Uniti.

Evidenziamo a proposito del marchio, che una forte azione del Governo centrale a favore della creazione del marchio nazionale che tuteli i prodotti italiani, possa supportare questi ed altri settori che oggi soffrono della concorrenza orientale per il basso costo della manodopera.

Le altre iniziative intraprese?

Nel settore agricolo, oltre ai consolidati corsi di formazione, partecipiamo con l'Istituto Sperimentale e le Cantine cittadine al progetto per valorizzare i vini. In ambito commerciale, stiamo ultimando un sistema integrato di pianificazione per la tutela del centro storico e una nuova regolamentazione degli esercizi di vendita. Abbiamo realizzato il monitoraggio delle Attività Produttive del nostro Comune ed il trasferimento della Fiera Patronale. Un'ulteriore notizia: il mercato ittico è pronto, saranno espletate a breve le procedure per l'affidamento.

Quali sono le iniziative in cantiere?

È ormai prossima l'apertura dell'Ufficio "Europa", che offrirà un importante strumento pratico sulle possibilità di finanziamento, favorendo i contatti con le istituzioni comunitarie per progetti economicamente rilevanti. Un link sul sito comunale fornirà notizie a riguardo

emmepi



Antonello Damato, 43 anni, commercialista e revisore contabile, ricopre la carica da luglio 2002

Assessorato allo Sviluppo Economico (Palazzo di Città, corso Vittorio Emanuele, 94).
Tel. 0883/578820
Fax 0883/578818

assessore.sviluppo-economico@comune.barletta.ba.it



Una veduta della zona industriale di via Trani

Intervista a Giuseppe Falcone, presidente della Società Barletta Servizi Ambientali

Bar.S.A.: la scommessa vinta

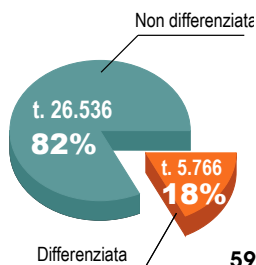


Giuseppe Falcone, 52 anni, manager, è presidente di Bar.S.A. s.p.a. dal luglio 2002

Lei è presidente dal luglio 2002, come è cambiata Bar.S.A. in poco più di un anno?

L'azienda era giovanissima e aveva bisogno di essere impostata in modo più rigoroso rispetto al piano industriale. C'erano parecchie questioni relative ai servizi che andavano risolte per migliorare la qualità dei servizi stessi oltre a situazioni con il personale in servizio part time che andavano risanate. Un buon lavoro è stato fatto: per esempio, oggi il personale è a tempo pieno a 40 ore settimanali.

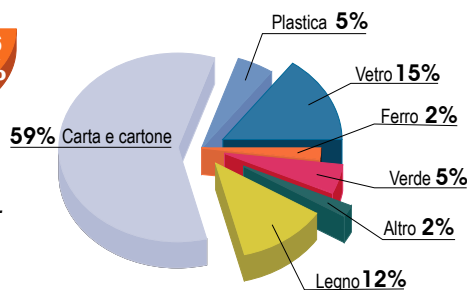
Bar.S.A. è accusata di lavorare solo per il Comune di Barletta, quanto c'è di vero in questa affermazione?



Primo semestre 2003.

In alto i dati della raccolta dei rifiuti.

A destra le percentuali della raccolta differenziata



È una affermazione che, forse, proveniva dall'impostazione dell'azienda nei primi due anni; adesso abbiamo creato una serie di sinergie con il mondo dell'industria e le associazioni di categoria e i risultati si stanno vedendo: stiamo lavorando molto con i privati su derattizzazione, verde e su alcune particolari tipologie di rifiuti del settore industriale. Il Consiglio di Amministrazione ha anche

deciso di implementare l'area commerciale dedicando delle risorse specifiche dell'azienda a seguire, per esempio la proposizione di gare e la verifica dei mercati. Con l'aumento dei servizi (*vedi tabella in basso, ndr*) abbiamo riscontrato la necessità di assumere nuove figure. Prestissimo saranno pronte le graduatorie dei concorsi per 31 dipendenti a tempo indeterminato e 30 con contratto di formazione lavoro. Non solo, noi stessi assegniamo commesse a terzi per 2.500.000 euro.

Sono previsti progetti intercomunali?

In provincia ci sono molti contratti per la nettezza urbana ormai in scadenza. Pertanto stiamo partecipando da soli o in associazione temporanea di impresa alle gare in atto.

Questo al di là delle strette sinergie che persistono con i Comuni della istituenda sesta provincia, con i quali ci sono rapporti ben consolidati.

Rispetto alla vecchia politica di affidare il servizio di nettezza urbana a società private, la nascita di Bar.S.A. ha costituito realmente una svolta?

Decisamente sì. Oggi il servizio funziona, a differenza di quanto avveniva in passato. Credo che su ciò siamo un po' tutti d'accordo. Bar.S.A. non è la vecchia municipalizzata, né l'azienda privata con tutti i problemi che ciò comportava; Bar.S.A. è un insieme di risorse professionali e tecnologiche che sono patrimonio di tutta la città e sono destinate a migliorarsi e a crescere.

Barletta Servizi Ambientali s.p.a.:

È una società multiservizi a prevalente capitale pubblico, partecipata al 72% dal Comune di Barletta ed al 28% dalla Manutecoop di Bologna. Nata il 28 luglio 2000, conta ad oggi 293 dipendenti.

Si occupa di raccolta, trasporto, smaltimento dei rifiuti solidi urbani e pericolosi, raccolta differenziata, spazzamento, lavaggio strade, piazze e aree comunali, pulizia, manutenzione e gestione parchi e verde pubblico (60 ettari), disinfestazione, disinfezione e derattizzazione, pulizia arenili e aree portuali, cimiteriali e mercatali, immobili e impianti comunali, gestione e manutenzione impianti tecnologici, pubblica illuminazione, impianti semaforici, strade, arredo urbano, segnaletica orizzontale e verticale, servizi informativi ed informatizzati con la realizzazione rete di cablaggio, controllo sosta a pagamento, controllo accessi parcheggio via Leonardo da Vinci, gestione Ecocentro Arcobaleno.

Sede: via Callano n°61, Info 800330433, www.barsa.it segreteria@barsa.it

Intesa Assindustria-Comune

Il futuro ha più certezze

A colloquio con Nicola De Bartolomeo, presidente dell'Associazione Industriali della provincia di Bari

Nel giugno scorso l'Assindustria della provincia di Bari e l'Amministrazione comunale di Barletta hanno firmato un protocollo d'intesa finalizzato a favorire lo sviluppo del territorio barlettano, realizzare le politiche di sviluppo dell'Unione Europea e favorire la mobilitazione delle risorse locali. Ne abbiamo parlato con il presidente dell'Assindustria di Bari, De Bartolomeo.

Da dove nasce l'esigenza di questo protocollo d'intesa con il Comune di Barletta?

Nel recente passato centri importanti come Barletta non erano stati considerati nei termini di uno sviluppo comprensivo del territorio. È giunto il momento di mettere a confronto due importanti interlocutori. Il confronto è sfociato in un accordo. Ecco l'aspetto più importante: due istituzioni, una pubblica e una privata che capiscono come sia fondamentale coordinarsi per ottenere risultati positivi.

In termini pratici cosa accade?

Il protocollo permette l'istituzione di un Tavolo permanente per lo sviluppo, intorno al quale incontrarsi periodicamente per stabilire strategie e soluzioni. Una delle finalità del Tavolo è la costituzione di una cabina di regia che ritengo fondamentale in ogni discorso di sviluppo programmato e non più basato sulla spontaneità dei singoli. Infine, abbiamo pensato alla realizzazione di un Piano dei servizi in una realtà dove le aziende sono in gran parte di piccole dimensioni esso non abituato ad usufruire degli stessi, anche di quelli messi a disposizione dall'Associazione.

Dal punto di vista occupazionale quali risultati crede si possano ottenere?

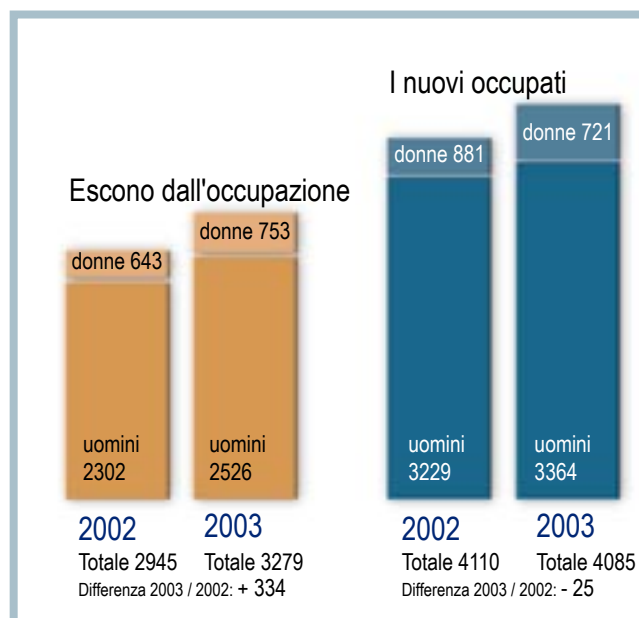
Quando gli obiettivi di questo tipo di accordi sono quelli di risollevare dei settori in crisi e di sostenerli non a breve ma a lungo termine, evidentemente l'occupazione ne trarrà beneficio. Certo non si può immaginare che tutto questo accada dall'oggi al domani, ma siamo molto fiduciosi che i risultati non tarderanno a venire.

Che tipo di rapporto si è creato con l'Amministrazione comunale di Barletta?

La firma del Protocollo dimostra che siamo entrati in sintonia con l'Amministrazione di Barletta condividendo analisi e strategie per la soluzione dei problemi. Lo sviluppo del territorio è una priorità per entrambi. Abbiamo deciso di iniziare un cammino, insieme a tutte le forze sociali, basandoci sulla reciproca fiducia e nel rispetto dei propri ruoli.



Nicola De Bartolomeo, 66 anni, imprenditore edile, è presidente dell'Assindustria della provincia di Bari dal 2002 e vice presidente dell'Assindustria nazionale costruttori.



Lavoro a Barletta: le variazioni intervenute nel periodo 1° gennaio - 31 luglio 2003 rispetto allo stesso periodo del 2002 (dati forniti dal Centro Territoriale per l'Impiego di Barletta).

Francesco Salerno eletto presidente del Patto Nord Barese Ofantino

Turismo, ambiente e crescita delle aziende: ecco il futuro del Patto

Le linee guida del programma del neo presidente del Patto Territoriale



Il Patto territoriale nord barese-ofantino

Nasce nel 1997 per promuovere l'occupazione e lo sviluppo territoriale. Vi aderiscono i Comuni di, Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani e Trinitapoli.

Sede: Castello di Barletta

Telefono: 0883/578601, Fax: 0883/334122

info@pattonordbareseofantino.it

www.pattonordbareseofantino.it

Si scrive "Patto territoriale", si legge "sviluppo" per Barletta e il suo comprensorio. Il Patto è una formula moderna che consente ai Comuni di crescere insieme valorizzando le vocazioni naturali del territorio. Questi gli assi essenziali di intervento: valorizzazione del territorio, aumento delle infrastrutture, pubblica amministrazione che funzioni, sicurezza e legalità sul territorio. Ricette semplici, ma dalla complessa realizzazione, che rappresentano le linee guida del programma del sindaco di Barletta Francesco Salerno, neo presidente del Patto territoriale Nord Barese Ofantino, che coinvolge 11 Comuni.

"Oggi non si può più ragionare in termini campanilistici - dice Salerno -, né in una logica di assistenzialismo finalizzato alle singole imprese, che non dà ricchezza e soprattutto non crea sviluppo. Occorre pensare in termini di sistema e, nel nostro caso, di comprensorio per crescere insieme in armonia col territorio".

Questo vuol dire valorizzarne le vocazioni naturali?

"Certamente, il Patto deve diventare una vera agenzia di sviluppo del territorio utilizzando le risorse tipiche dell'area. Ad

esempio, col Patto per l'agricoltura e la pesca, finanziato per 17.300.000 di euro, sono stati avviati oltre un centinaio di progetti per completare le filiera produttiva e per la creazione dei marchi di qualità e dell'agricoltura biologica".

La scelta dell'innovazione tecnologica e della qualità sono strade

obbligate se si vuole operare in un mercato globale.

"Proprio una delle scelte del nuovo consiglio di amministrazione del Patto, allargato a tutte le fasce produttive, è quella di favorire l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese, con un'azione di marketing del territorio. Puntiamo molto sul Mediterraneo e il cosiddetto Corridoio 8 con i Balcani (anche potenziando il porto commerciale di Barletta), ma serve, da parte del governo, un'azione decisa a tutela del made in Italy anche intensificando la lotta ai prodotti contraffatti e spacciati per italiani, attraverso un controllo sulla merce che entra illegalmente nel nostro Paese".

A proposito di legalità, l'economia non si sviluppa senza sicurezza e soprattutto senza capacità di attrazione degli investimenti in quest'area. È un problema prioritario anche per voi?

"Abbiamo già avviato insieme agli altri Comuni del Patto, un'intensa collaborazione col Prefetto e le Forze dell'ordine. Ci interessa coltivare la cultura della legalità, facendo crescere il valore della stessa nella coscienza dei cittadini. Perché

la legalità porta sicurezza e viceversa!”

Ma è sul turismo che si dovrà puntare, secondo Salerno, per avviare una riconversione economica del territorio, partendo dalla riscoperta delle bellezze culturali e naturali (dalle città d'arte alle chiese, ai castelli, all'enogastronomia), e perseguendo la valorizzazione degli eventi più significativi, tra cui spiccano la Disfida di Barletta, i Festival dei Mondi di Andria e Mediterraneo di Bisceglie, i Dialoghi di Trani, ecc.

“Non possiamo vendere una singola città, ma sul piano turistico, l'offerta deve essere unica per tutto il territorio. Tutto questo in un sistema di sviluppo ecocompatibile che incida sulle acque, sulle spiagge, sul traffico nelle città, sulle aree protette, sugli spazi verdi.

Il nostro massimo impegno è rivolto anche alla questione sociale: quando c'è crescita economica, il rischio è che ad avvantaggiarsene possano essere sempre le classi più agiate. Invece dobbiamo far sì che la crescita comprenda tutti e coinvolga anche coloro che 'sono fuori le mura', come ci insegna don Oreste Benzi. Con questo fine si è sviluppato il progetto del 'reddito minimo di inserimento'. Anche se non lo avvertiamo come consapevolezza diffusa, il futuro è già cominciato.”

Felice de Sanctis, giornalista economico de “La Gazzetta del Mezzogiorno”

**Agenzia per l'Occupazione
e lo Sviluppo
dell'area Nord Barese
Ofantina S.C.a.r.l.**



Il Patto Territoriale per l'Occupazione è un nuovo strumento promosso dall'Unione Europea per creare progetti di sviluppo locale e nuova Occupazione. Il Patto Territoriale per l'Occupazione si caratterizza per il metodo di lavoro nuovo della concertazione

degli interessi espressi dalle forze del territorio (enti locali, associazioni imprenditoriali, associazioni sindacali, associazioni culturali ed ambientali, organismi professionali, organismi finanziari, ecc.) il risultato è la realizzazione di progetti innovativi di sviluppo del territorio a forte valenza imprenditoriale ed ad elevato impatto occupazionale.

I nuovi regolamenti che disciplinano il funzionamento dei fondi comunitari per il periodo 2000/2006 prevedono un ruolo prioritario dei patti territoriali per l'occupazione nelle politiche di sviluppo locale e di promozione dell'occupazione

Il Patto si propone di reagire alla crisi produttiva ed occupazionale degli ultimi anni innescando una nuova fase di sviluppo locale in grado di riposizionare il territorio Nord Barese/Ofantino nella nuova

struttura dell'economia mondiale.

La strategia a medio-lungo termine si fonda sui seguenti obiettivi;

- promozione di aree attrezzate per gli insediamenti produttivi;
- promozione di infrastrutture e servizi di supporto allo sviluppo locale;
- rafforzamento e qualificazione della struttura produttiva locale secondo schemi di filiere produttive;
- promozione del turismo e valorizzazione dei beni ambientali e culturali.



La parola ai consiglieri comunali



Ruggiero Crudele, 40 anni, informatico.
Movimento Barletta Democratica e Popolare

Lei è stato assessore nella prima giunta Salerno. C'è una linea di continuità su sviluppo e occupazione?

La continuità non è solo temporale ma anche di contenuti. L'Amministrazione ha scelto lo sviluppo sostenibile, investendo risorse finanziarie e promuovendo progetti sovracomunali.

Facciamo esempi concreti?

Il turismo sta diventando sempre più un'occasione di sviluppo e non solo per commercianti e albergatori ma per tutti i settori produttivi. Le celebrazioni del quinto anniversario della Disfida sono un esempio di come la programmazione di eventi ha sicure ricadute sul tessuto economico cittadino ed è stato un volano per il rilancio dell'immagine della città. Sempre in questo ambito, la valorizzazione dei beni culturali ha portato alla creazione di cooperative di servizi che si occupano di accoglienza turistica, di manutenzione del verde e dei contenitori culturali, di enogastronomia e pensiamo al numero di strutture nate nel centro storico, gestite soprattutto da giovani.

Quali le possibilità per il settore tessile-abbigliamento-calzaturiero?

È necessario che, in prospettiva, le nostre aziende differenzino i loro investimenti, puntando ad un prodotto cosiddetto di "nicchia", finito e di qualità che risponda ai bisogni del mercato, supportato da un marketing appropriato. Appare quantomeno demagogica e antistorica la proposta della Lega Nord di rimettere dazi sulle produzioni realizzate all'estero perché non si tiene conto della globalizzazione del mercato. Vorrei inoltre ricordare che il protezionismo degli anni '30 negli Stati Uniti portò alla "grande depressione" con risultati catastrofici per l'economia mondiale.

Un esempio è fornito dalle recenti esperienze realizzate da imprenditori barlettani che hanno ampliato e diversificato la loro produzione, entrando anche nel settore enogastronomico.

emmepi



Pino Crudele, 38 anni, commercialista.
Alleanza Nazionale

Settori tradizionali e sviluppo: qual è il punto di vista della minoranza?

Prima di parlare di sviluppo e occupazione, è necessario comprendere quali risorse un'Amministrazione comunale riserva nel Bilancio a tali attività. A mio parere, il bilancio 2003 del Comune di Barletta, contiene, un'esiguità di fondi destinati al settore artigianale e commerciale. Ciò non rappresenta un segnale di attenzione nei confronti di una realtà complessa e bisognosa di particolare cura quale è il mondo imprenditoriale cittadino. Un'azione del governo centrale potrebbe riguardare la riconversione del settore calzaturiero e dell'abbigliamento. Anche il settore della maglieria soffre dell'ingerenza sul mercato di prodotti sottocosto ma di qualità simile, provenienti, in prevalenza, da Cina e Giappone.

Quali sono le vostre proposte?

Una delle proposte della minoranza riguarda la creazione di una "cittadella del tessile" che potrebbe nascere nella zona merceologica di via Foggia, e che può diventare punto di riferimento del territorio. Un'altra idea è quella di dotare la zona industriale di via Trani di un centro servizi che comprenda uffici postali, sportelli bancari e uffici della Camera di Commercio, oggi assenti.

Dove guarda Barletta per lo sviluppo futuro?

A mio parere, essenzialmente al turismo: esso potrebbe avere una ricaduta positiva in tutti gli ambiti produttivi. Noi barlettani abbiamo grandi risorse naturali che possiamo mettere a frutto. C'è bisogno di programmare gli interventi, magari non futuristici come il Piano Ambasz che mi sembra un progetto realizzabile in tempi molto lunghi. Più concreto è il Piano Spiagge che consentirà di accedere a finanziamenti per la costruzione di strutture ricettive. Il piano darà un nuovo assetto alla litoranea di levante e di ponente, rendendole fruibili nel rispetto dell'ambiente. Bisogna poi, rispolverare il progetto del porticciolo turistico.

emmepi

Quando il lavoro è un'idea

In città ci sono numerose esperienze di nuova imprenditorialità. Due esempi per tutti: la riconversione di lavoratori in mobilità e la nascita di un'impresa femminile.

Un'impresa in rosa

Tre ragazze e una caffetteria

Come è nata l'idea di una impresa al femminile?

È nata da una grande amicizia. Siamo tre socie ed abbiamo deciso di stare insieme per costruire qualcosa di importante.

Perché questo nome?

Il nome, "Caffè con vista", è stato ispirato dal luogo nel quale ci troviamo: la cattedrale, il bellissimo castello e i suoi giardini finalmente vivibili!

Abbiamo deciso di investire economicamente in una caffetteria, che lavorasse prevalentemente di giorno. Oggi siamo aperti quasi per l'intera giornata ed ospitiamo pubblici diversi.

Come sta rispondendo la gente?

Bene. Molto bene. Il contesto urbano è stato fondamentale. Con la rivalizzazione del centro storico, non abbiamo dovuto fare alcuna fatica a cominciare. Probabilmente qualche anno fa, aprire un esercizio del genere non avrebbe avuto alcun senso ... oggi, è



una zona che si presta benissimo ad essere vissuta e questo grazie agli interventi realizzati dall'Amministrazione Comunale.

Quali consigli offrite ai vostri coetanei?

Essere costanti nell'impegno, decisi e intraprendenti. In momenti di difficile congiuntura come questo sono necessari stimoli forti. Fortunatamente la mentalità del "posto fisso" sta cambiando.

emmepi

"Giardini sicuri": firmato Mobicoop

La storia di 29 persone senza lavoro che oggi garantiscono un servizio inappuntabile

Sono diventati uno dei fiori all'occhiello della città, luogo di ritrovo per tutti i barlettani che li prendono d'assalto quotidianamente. Stiamo parlando dei giardini del castello inaugurati nel dicembre 2002 e da allora cuore pulsante delle serate barlettane. Ma in quanti avrebbero scommesso sulla tenuta dell'ordine, della pulizia e della sicurezza che sono il principale motivo del successo dell'affluenza? In pochi. Come in pochi sanno che la vivibilità all'interno dei giardini è gestita da una cooperativa sociale, la Mobicoop, nata da una intesa tra l'Amministrazione comunale, il Comitato dei Lavoratori in Mobilità e la CGIL territoriale.

Nel 2002 su iniziativa dell'Assessorato alle attività produttive, con fondi comunali e

tramite bando pubblico si diede il via ad un corso di formazione riservato ai lavoratori in mobilità, ai disoccupati di lunga durata e ai soggetti svantaggiati.

Al termine di tutto l'iter, è nata la cooperativa Mobicoop composta da 29 soci che finalmente hanno visto allontanarsi lo spettro della disoccupazione.

Attualmente la Mobicoop ha in cura la custodia dei giardini del castello e, affidatogli da Bar.S.A. spa, l'accesso al parcheggio di via Leonardo da Vinci, mentre si stanno aprendo prospettive per ottenere contratti simili da altre amministrazioni.

Per contattare Mobicoop:
Castello di Barletta
Tel. 338/059255
333/7779089



Santa Maria delle anime del Purgatorio

La bellezza celata del “Purgatorio”



È in corso Garibaldi, poco visibile agli occhi dei più.

Poi, basta sollevare lo sguardo e puoi ammirarla: è Santa Maria delle anime del Purgatorio.

Incastonata tra i nobili palazzi barlettani, ha uno splendido dirimpettaio, Palazzo Bonelli, che la osserva compiaciuto e fiducioso che prima o poi anche a lui toccherà la sorte del restauro e della riconsegna alla sua città.

La chiesa, più comunemente conosciuta come il “Purgatorio” si presenta così, semplice e altera al tempo stesso, forse in ricordo delle arciconfraternite che la elessero a propria sede.

Costruita nel 1721 o, a dir di Loffredo, ben oltre mezzo secolo prima, è un magnifico esempio del barocco nostrano.

La sua struttura è ovale, e la sua facciata, sia pur incompleta, presenta una finestra che si affaccia su un pregevole bassorilievo raffigurante le anime del Purgatorio in preghiera e con gli occhi rivolti al cielo.

Le tre arcate segnano l'ingresso nella chiesa al cui interno sono presenti due altari in pietra, dedicati a San Nicola Tolentino e all'arcangelo Raffaele ed uno

in marmo, dedicato alla Madonna dei Suffragi, opera di Giambattista Calò, risalente a fine '800.

Pregevole l'affresco su san Matteo dipinto da Raffaele Girondi, eclettico artista barlettano.

La chiesa, seriamente danneggiata dal terremoto del novembre



1980, ha ricevuto interventi di restauro in quattro tempi.

La Sovrintendenza ai Beni Architettonici chiese ed ottenne dal Genio Civile la messa in sicurezza dell'immobile, alla quale seguirono, con un primo finanziamento, interventi di restauro del campanile e con uno successivo, il completamento dei lavori.

Adesso è nostra e quando vi capiterà di passarci accanto, volgete in alto lo sguardo.

Par che sorrida. E ringrazi.



Lo SUAP di Barletta terzo in Italia per efficienza

Più Unico che raro

A colloquio con Pietro Caputo, responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive

Perché è nato lo Sportello Unico per le Attività Produttive?

Lo Sportello Unico rilascia tutta la documentazione utile per l'apertura di aziende e di negozi, rilascia le autorizzazioni commerciali. Offriamo consulenza agli imprenditori che vogliano intraprendere nuove attività. Lo sportello fornisce, tra l'altro, informazioni su possibili finanziamenti.

Con l'esperienza accumulata fino ad oggi, posso dire che il nostro lavoro a sostegno delle attività imprenditoriali è diventato insostituibile. Fondamentale è il raccordo con gli altri uffici comunali e gli altri interlocutori istituzionali come, ad esempio, Azienda Sanitaria Locale e Vigili del Fuoco.

Oltre all'attività di sportello come comunicate con gli utenti?

Uno dei nostri fiori all'occhiello è il link dello Sportello Unico all'interno del sito comunale.

Ad oggi, abbiamo registrato oltre 17 mila

contatti. Tutte persone che, quindi, hanno ricevuto le informazioni richieste collegandosi on line. Il sito è quotidianamente aggiornato e si possono trovare news nazionali, modulistica, legislazione ecc..

Abbiamo organizzato inoltre, convegni, per esempio sull'imprenditorialità femminile, prestito d'onore, Legge 488, ciò al fine di offrire sempre buone informazioni.

Sportello Unico per le Attività Produttive

Dove: Corso Cavour 1, angolo Corso Garibaldi

Quando: dal lunedì al venerdì dalle 11,00 alle 13,00 (escluso il mercoledì), il giovedì dalle 17,00 alle 19,00

Info: 0883/303216 fax 0883/303207

www.comune.barletta.ba.it

sportellounico@comune.barletta.ba.it



Pietro Caputo, 48 anni, architetto, dall'agosto 1999 è il responsabile dello Sportello Unico.

Che tipo di risultati avete ottenuto in questi anni?

Nell'anno 2002, abbiamo evaso 4.172 pratiche, risultando al terzo posto in Italia, dopo Mantova e Palermo. Bel risultato, no? Un vero successo che dimostra la nostra capacità di venire incontro alle esigenze dell'utenza, fornendo risposte esaurienti.

Non solo, siamo stati indicati e inseriti tra i migliori 58 Sportelli Unici d'Italia, secondo uno studio realizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica e dal Foromez.

Come cambia il "Made in Barletta"

Il Sindaco ha incontrato i fratelli Battaglia, titolari di un calzaturificio di Barletta che annovera tra i suoi clienti nomi illustri del mondo dello spettacolo e della musica, tra cui Elton John. Un successo da attribuire alla scelta coraggiosa di elevare la qualità del prodotto, strategia insostituibile per migliorare il livello di competitività sul mercato internazionale.



